

EPOCA

6 pagine:
**LA LUNA
AMERICANA**



Un articolo di
BELINDA LEE:
**IN ITALIA
SONO STATA FELICE**



LE CONQUISTE
del mondo in cui
viviamo:
LA TV A COLORI

100 lire

Settimanale - 9 Febbraio 1958 - A. IX - n. 384
ARNOLDO MONDADORI EDITORE



LA RIVINCITA DI VON BRAUN



Werner Von Braun mostra il modellino di *Esploratore*. Lo scienziato, ha 45 anni ed è capo del Laboratorio Missili dell'Esercito americano.

New York, febbraio

Jack Dempsey, ex campione del mondo dei pesi massimi, attualmente direttore di un ristorante in *Times Square*: « L'avversario è ancora in vantaggio di punti e questa è appena la prima ripresa a nostro favore. Dovremmo vincere alla fine ». E lo scolarotto undicenne Stuart Finx, del Bronx, dopo aver riflettuto filosoficamente: « Sono fiero di crescere nell'era spaziale, ma queste cose fanno un poco paura »; aggiunge: « Se non fossimo riusciti a lanciarne uno, sarebbe stato assai male ».

Su una cinquantina di persone interrogate è il sentimento agonistico che prevale. Scettico nel portiere di un teatro di Broadway: « Mi pare una gran perdita di tempo. Lo facciamo perché lo fanno gli altri ». Politico in una giovane segretaria d'ufficio: « Fa bene per l'opinione che il mondo ha di noi ». Coerente con quanto ha dichiarato in conferenza-stampa, il tecnico che ha il merito maggiore per la creazione del « Jupiter C », da cui è stato posto in orbita il terzo satellite artificiale della storia « Esploratore » oppure « Alfa 1958 », Werner Von Braun: « Ancora non ho alcun motivo di ricredermi circa quanto ho detto in passato, che ci vorranno almeno cinque anni per metterci al corrente con i sovietici in fatto di missili e satelliti. Ricordiamoci che "Sputnik secondo" pesa mezza tonnellata, "Esploratore" pesa quattordici chili: per ora è un rivale soltanto in ispirito ».

Questo scienziato di appena 45 anni, Capo del Laboratorio dei Missili dell'Esercito americano, campeggia ormai nella storia delle sue due patrie. Tredici anni fa diede a Hitler il famigerato V2, che terrorizzò Londra negli ultimi anni di guerra; e gli alleati lo avrebbero fucilato volentieri. Presso Hitler cadde in disgrazia: « Quel pazzo non sogna altro che di andare nella Luna », disse il Führer. In « Jupiter » c'è fondamentalmente una trasformazione progredita del V2. Werner Von Braun americano è anche lui una trasformazione progredita del Werner Von Braun tedesco: il suo fondo di fanatismo è indistrutto. La medesima indole che da giovane lo portava a ribellarsi contro il disarmo tedesco imposto a Versaglia e a dedicarsi al volo con gli alianti, che lo pose in urto perfino con il nazismo perché secondo lui la guerra si sarebbe dovuta combattere unicamente a base di proiettili a razzo, gli ha fatto deplorare qui in America gli « anni perduti », cioè il periodo in cui, sperando nella pace e nella prosperità, gli Stati Uniti rallentarono lo studio dei missili. Salutò gli « Sputnik » con entusiasmo, come provocatori di risveglio dell'America alle sue idee e alla sua fissazione. Oggi teme che il satellitino americano riporti soddisfazione eccessiva e nuova indolenza. Conferma l'opinione di Hitler: vuole arri-

Il costruttore della V 2 vuole ora arrivare sulla Luna, mentre il pubblico americano fa il tifo per l'Esercito che ha reso possibile il lancio del satellite. Non si può escludere il caso - ha voluto malignare qualcuno - che "Esploratore" e "Sputnik" si incontrino a breve distanza e allora "parlerebbero tedesco".

di RUGGERO ORLANDO

vare primo alla Luna, con un globo sul quale è segnata la orbita di « Esploratore » fra le sue grandi mani. Parla di un altro progetto dell'Esercito americano « Il postino spaziale », cioè un sistema multiplo di sei satelliti muniti di « memoria elettronica » che, rivolendo di città in città, ricevono in messaggi radio tutta la posta della terra e la ritrasmettano, in qualsiasi punto del globo, al destinatario entro poco più o poco meno di un'ora.

Von Braun mordeva ultimamente il freno: lo spirito agonistico circa la messa in orbita di una luna artificiale non si limitava al duello russo-americano, ma permeava i rapporti fra le forze armate degli Stati Uniti. Dalle autorità supreme del Pentagono di Washington la precedenza era stata riconosciuta alla Marina. Il « Vanguard » dei marinai pareva tanto più bello del « Jupiter » dei soldati; anche alle apparenze esterne lo snellissimo missile trifase stava alla goffa complessità del « Jupiter » come un cavallo da corsa nervoso sta ad uno stallone abituato ad alternare la sella con il tiro: tutti gli sviluppi più moderni dei combustibili liquidi e solidi dalla formula segreta, i misteri gelosamente guardati della dirigibilità a base di artifici elettronici sono stati donati prodigalmente al « Vanguard ». Invece il « Jupiter C » è *bon a tout-faire*. Nacque come missile guerresco e non, a differenza del « Vanguard », unicamente dedicato a porre in orbita satelliti. E non è un razzo, quanto piuttosto un agglomerato di razzi: la sua base è il « Redstone », un perfezionamento del V2, lungo una ventina di metri, arma vera e propria dell'Esercito, un proiettile d'artiglieria a razzo per sparare a 300 chilometri, sperimentato più d'una volta con alcool che bruciava nell'ossigeno liquido. Ora all'alcool è stata sostituita una sostanza incolore, corrosiva, derivata dall'acido nitrico, a base di idrazina (NH₂NH₂) dalla formula segreta ma battezzata HYDYNA che sviluppa una reazione del dodici per cento più poderosa di quella dell'alcool nell'ossigeno liquido.

A Capo Canaveral, in Florida, la si è veduta bruciare, con un colore che variava dall'aureo al purpureo, dapprima per quaranta secondi, che parvero eterni ai tecnici e agli astanti, tormentando la piattaforma di cemento, e finalmente quale colonna di fuoco spinta in alto, più veloce, più veloce, attraverso una soffice nube nel cielo e quindi, al di là della nube, confondersi con le stelle, sperdersi al lume della Luna piena cui il missile andava a regalare una sorellina. Il volo del « Jupiter C » è stato guardato da assai meno persone di quelle che assisterono al fallimento del primo « Vanguard » arrovellatosi miseramente al suolo. Lo scoraggiamento subentrò fra i bagnanti, fra l'altro irritati per una invernata ecce-

Il "Jupiter C" sistemato sulla piattaforma di lancio a Capo Canaveral. La punta del missile, che è lungo 25 metri, è stata recuperata dopo un lancio sperimentale avvenuto alcuni mesi fa. Il Presidente Eisenhower l'ha mostrata alla televisione come un segno della perfezionata tecnica americana.



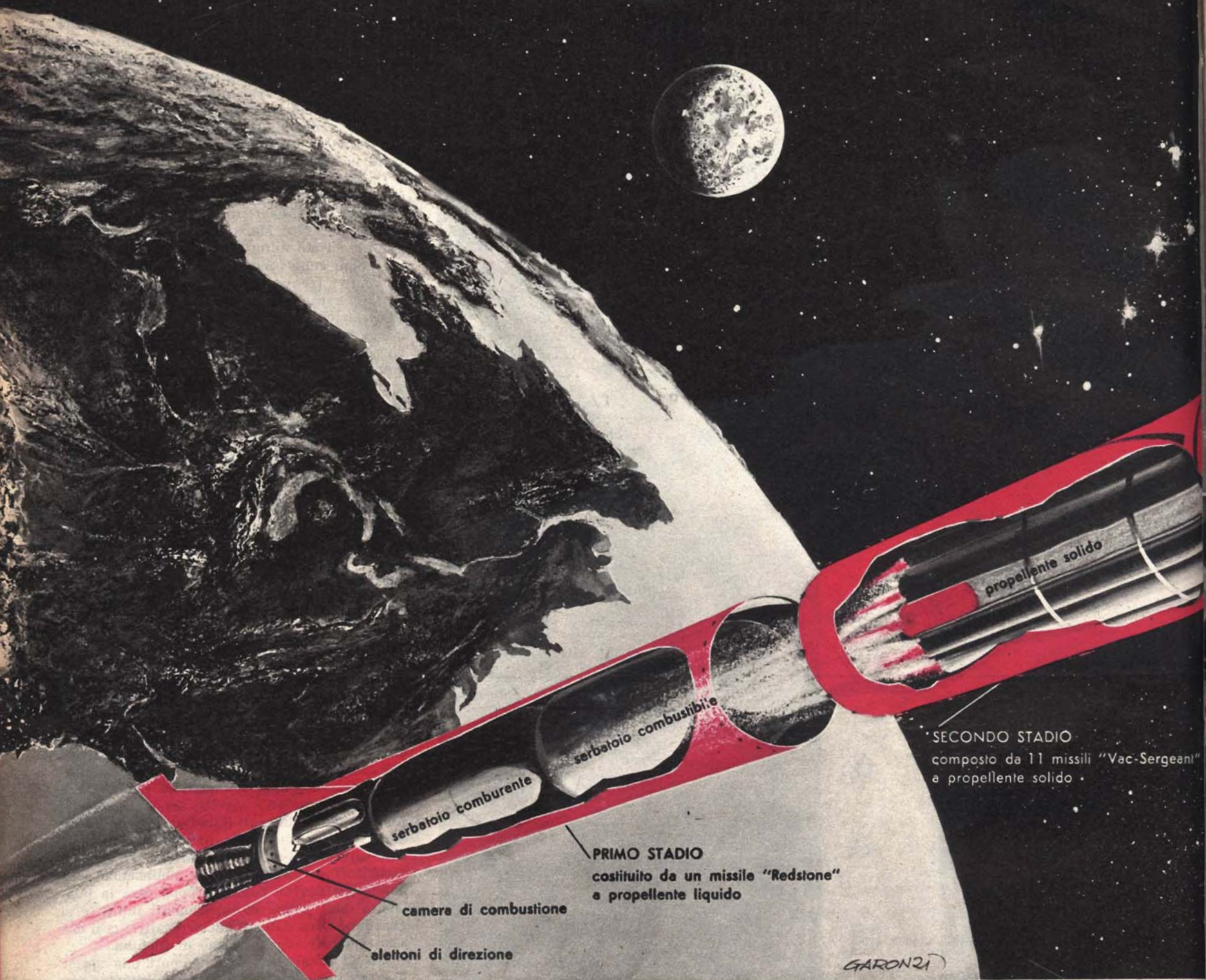
zionalissima che è porsa togliere alla Florida la prerogativa di Paese senza inverno, quando sabato sera, 25 gennaio, venne annunciato che si rinunciava al lancio del secondo « Vanguard » e che la decisione era stata presa quando al via mancavano soltanto 14 secondi di computo. Allora avvenne l'impensabile: il secondo « Sputnik » sovietico attraversò visibile per ben due volte la verticale sopra Capo Canaveral.

Da Washington la mattina dopo giunse l'ordine che abrogava la precedenza della Marina e autorizzava l'Esercito a trainare nel campo il « Jupiter C ». Ma, come in un romanzo a puntate, il cui autore sia impegnato a rinnovare ogni volta l'incertezza, subentrò il vento, un vento a trenta chilometri all'ora lungo quella lingua di sabbia, non dissimile al lido di Venezia, che divide la laguna della Baja del cacao dall'Atlantico, ma che si sapeva infuriava a più di duecento all'ora nelle regioni alte dell'atmosfera.

La messa in orbita è soprattutto questione di angolo di inclinazione: il missile deve giungere all'altezza calcolata, laddove la forza centrifuga della sua traiettoria compensa l'attrazione della terra con un angolo da cui dipendono questo equilibrio dinamico e la direzione della traiettoria del satellite. Un errore minimo, assai inferiore allo spostamento provocato da una tempesta di tanta violenza, condanna l'esperimento al fallimento. Parecchi perdettero la pazienza e rinunciarono a volerne sapere di satelliti. Varii inviati speciali tornarono a Nuova York o a Washington. C'è qualcuno, come per esempio Rudy Faulkner, impresario di trasporti, il quale si è piantato a vivere in un appartamento carovana ai margini del campo di lancio dei missili, e si considera un veterano che sa tutto: si accorge quando i grossi rimorchiatori si allontanano dal missile, riconosce il nervosismo del personale al di dentro del filo spinato, e ora è felice per aver veduto. Chi ha dormito alla partenza del « Jupiter C » si lamenta. Le autorità militari intendono dare la massima pubblicità a questi esperimenti: segrete sono soltanto le formule dei carburanti liquidi della prima fase di un missile, e quelle dei carburanti solidi delle fasi ulteriori, e alcuni dispositivi elettronici regolatori di direzione e di inclinazione. Ma hanno già dovuto pagare troppo cara la pubblicità data prima di esperimenti falliti, e si guardano bene dall'annunciarne altri: così che assistervi diviene questione di fortuna.

Missili e satelliti sono divenuti una specie di sport nazionale. Tutto il Paese compete con la Russia. Le forze armate gareggiano fra loro, gli scolaretti si organizzano nel produrre ordigni a propulsione esplosiva con terrore delle autorità locali. L'Aeronautica è intervenuta l'altro giorno in una scuola del Connecticut cui la polizia aveva proibito di sparare razzi, trasportando l'intero club degli spazialisti in un proprio campo sperimentale. Il proiettile si è bruciato al suolo; qualcuno dei ragazzi ha perfino pianto, finché uno degli ufficiali lo ha consolato: « Non preoccuparti. Succede anche ai grandi ». Il Planetario di New York ha organizzato un corso sui satelliti artificiali con tassa di iscrizione di sette dollari e mezzo e lezioni periodiche serali con tanto di modelli del « Jupiter », del « Vanguard » e riproduzioni approssimative degli « Sputnik » sovietici.

Il dottor Von Braun ha smentito la possibilità di uno scontro fra « Esploratore » e uno degli « Sputnik », asserendo che lo spazio per ora è largo e poco affollato, e che un evento simile va contro qualche decina di milioni di probabilità. C'è il caso che si incontrino a breve distanza; nel qual caso c'è chi suppone che avverrebbe un dialogo *Jetzt koennen wir Endlich deutsch sprachen* (finalmente possiamo parlare tedesco), giacché anche oltre cortina l'origine di parecchie di queste macchinazioni rimonta allo sforzo bellico della Germania e



alla spartizione che avvenne di scienziati tedeschi fra l'Oriente e l'Occidente dopo l'armistizio. I sovietici sono più riluttanti a farne i nomi e riconoscere loro il merito. *Keeping up with the Joneses* è il comandamento forse più importante della civiltà americana basata sulla concorrenza, e significa mantenersi allo stesso livello della famiglia Jones, il più delle volte il vicino di casa. Internazionalmente gli americani oggi vogliono tenersi al livello degli Ivanoff, che è una versione russa del cognome gallese Jones.

La differenza di peso fra « Eploratore » e gli « Sputnik » dimostra che la strada da percorrere per gli americani è ancora lunghetta, e la si giudica dalla misura del dottor Von Braun, che è uno specialista in missili più che in satelliti. Ma tutti i giornali e le riviste sono pieni di tabelle comparative fra le caratteristiche rispettive dei satelliti artificiali dei due Paesi. Scientificamente « Eploratore » darà le sue informazioni sui raggi cosmici, sulla temperatura e sui meteoriti più vaste di quelle trasmesse dagli « Sputnik », perché si muove entro un maggiore divario di altezze. E gli americani rivendicano di potersi servire di satelliti dal peso inferiore, perché sono superiori nella tecnica degli strumenti, specialmente nelle radio

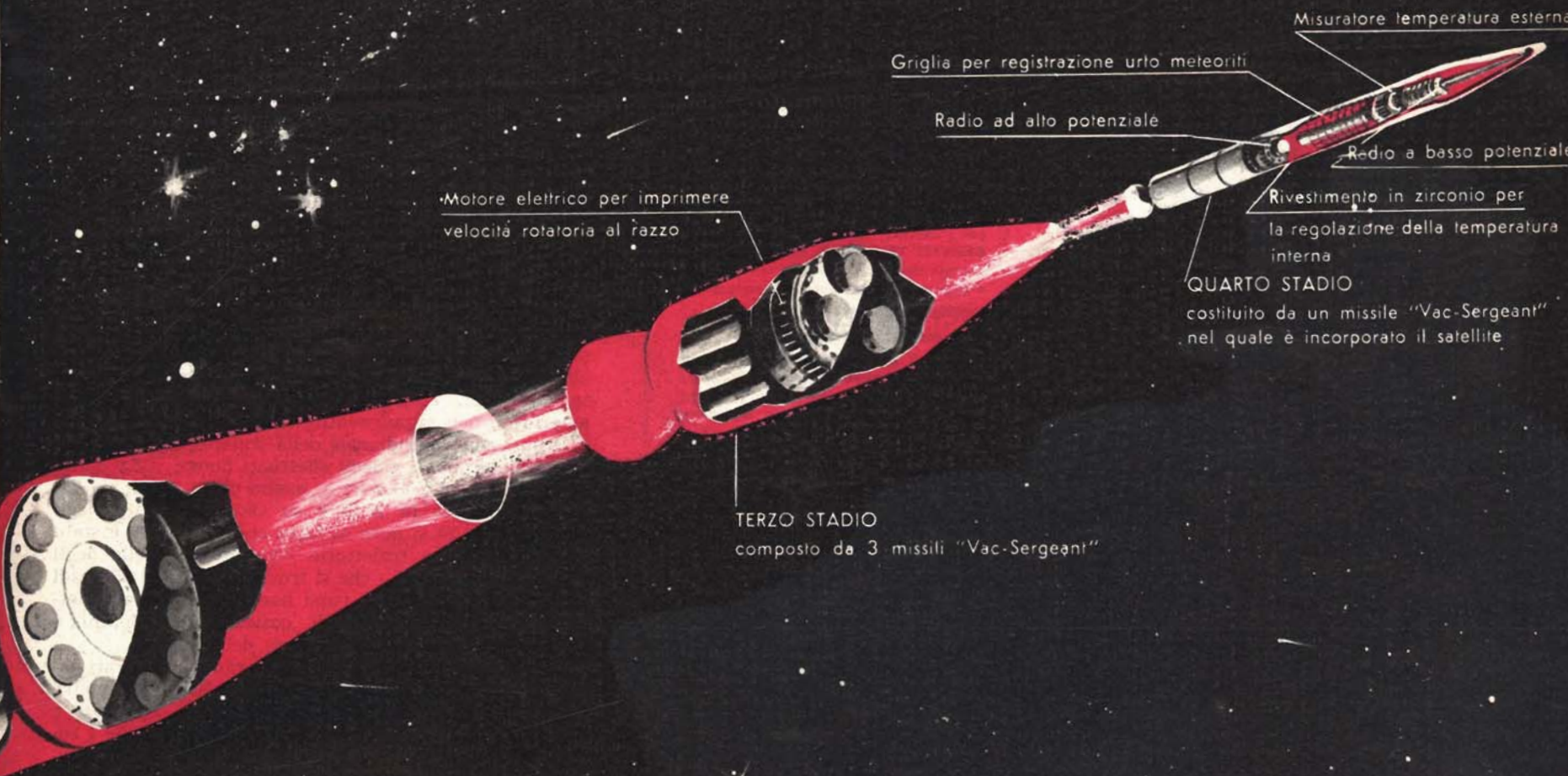
riceventi e trasmettenti a base di *transistor*, che consentono la captazione di segnali inviati da apparecchi pesanti meno di un chilo ciascuno. Il Presidente dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, Sir Leslie Munro, propone una conferenza internazionale entro due o al massimo tre mesi, per definire giuridicamente la sovranità su spazi troppo distanti, perché essa possa venire imposta con metodi conosciuti precludendo così ad una ripresa delle discussioni sul disarmo.

Prima ancora che Eisenhower fosse completamente al corrente della messa in orbita di « Eploratore », si ballava nelle piazze di Huntsville, un villaggio della località dove è sorto l'ente dell'Esercito per i missili. Gli abitanti tifavano tutti per l'Esercito contro la Marina e il Sindaco aveva organizzato un servizio telefonico con Capo Canaveral e un sistema di sirene che, non appena il « Jupiter C » si è levato in aria, hanno cominciato a ululare svegliando chi dormiva e facendo correre per strada chi era ancora sveglio. Poliziotti e pompieri hanno aggiunto le loro squille al concerto gioioso e razzi hanno cominciato a esplodere e hanno continuato per tutta la notte, mentre davanti al Municipio si dava fuoco a un pupazzo irriverentemente somigliante a Charles Wilson, ex

Ministro della Difesa, che aveva assegnato la precedenza agli esperimenti del « Vanguard ».

La notizia raggiungeva anche, ma questa volta commentata dal mutismo più assoluto, nella lontana zona del Canale di Panama, il Colonnello John C. Nickerson. Nel mese di agosto la Corte marziale lo condannava per avere dato informazioni sul programma dei missili a persone non autorizzate e lo allontanava da Huntsville, dove era stato uno degli organizzatori più responsabili e attivi del programma dei missili per l'Esercito, confinandolo nella guarnigione del Canale di Panama. Nickerson ammetteva di avere diramato notizie come parte di una campagna presso l'opinione pubblica contro gli ordini del Pentagono che limitavano le attività dell'Esercito in fatto di missili. Alla telefonata che, alle una e mezzo di notte, gli comunicava la messa in orbita di « Eploratore » da parte dell'Esercito, il Colonnello si rifiutava di rispondere. Interveneva sua moglie dicendo: « È meraviglioso. È meraviglioso. Mio marito sta sotto la proibizione di occuparsi di missili, ma io non sono sottoposta a discipline. Dico che è meraviglioso che l'Esercito abbia mantenuto le sue promesse ».

Ruggero Orlando



L'illustrazione, disegnata in base ai dati trasmessi dai tecnici dell'Esercito americano, mostra il "Jupiter C" nei suoi quattro stadi. Il primo stadio è formato dal missile "Redstone", un perfezionamento della V 2, a combustibile liquido (a base di idrazina) e lo spaccato ne mostra i due serbatoi. Il secondo stadio è formato da 11 missili in fascio del tipo "Vac-Sergeant", alimentati questi da combustibile solido. Il terzo stadio da tre "Vac-Sergeant". Il quarto stadio è infine composto ancora da un "Vac-Sergeant" che porta nella sua parte terminale il satellite a forma di proiettile.

Come si è giunti al lancio di "Juno"

di GLAUCO PARTEL

Stoccarda, febbraio

Alla fine, anche gli Stati Uniti hanno il loro satellite. Piccolo, se vogliamo, ma è sempre un satellite: un satellite melodioso. Dal giorno angoscioso in cui l'URSS inferse agli americani il più grave scacco scientifico e tecnico dei nostri tempi, il tedesco (ora americano) Von Braun, ben noto direttore tecnico del centro sviluppo dei razzi V2 a Peenemunde ha avuto carta bianca per poter risolvere le sorti degli USA in campo astronautico.

Von Braun già nel 1954 aveva proposto al Pentagono il progetto «Orbiter»: un razzo normale dell'Esercito americano che avrebbe dovuto portare nella sua orbita il satellite. Ma, avversato per gelosia dai colleghi americani e messo da parte dal Ministero della Difesa, che non volle assolutamente saperne di adibire un razzo militare a scopi astrona-

tici, il progetto «Orbiter» venne archiviato.

Ebbe poco dopo inizio ufficiale il progetto «Vanguard», fatto da civili (con il concorso della Marina sia finanziario che tecnico) per scopi civili. Il progetto aveva, però, alcune pecche: i civili non avevano alcuna sostanziale esperienza precedente nel campo dei razzi - erano praticamente dei nuovi arrivati. Il razzo era stato progettato come se dovesse diventare un veicolo da primato invece che restare sulla base di un ordigno già ben collaudato; e gli americani erano sicurissimi di essere gli unici sulla terra capaci di innalzare un oggetto in un'orbita satellitaria.

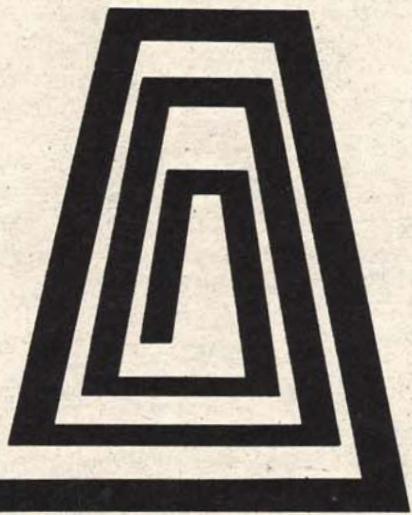
Il successo degli «Sputnik» e il fiasco del «Vanguard» snebbiarono le idee in proposito. I dirigenti americani chiamarono allora in tutta fretta Von Braun, gli dettero carta bianca perché, prendendo come primo stadio un

razzo «Redstone» dell'Esercito (razzo progettato sotto la sua direzione dal gruppo di scienziati tedeschi che si trovano a Huntsville, nell'Alabama), potesse affiancare il «progetto Vanguard». Questa misura di sicurezza si è rivelata decisiva. Von Braun, con la sua esperienza più che ventennale, non poteva fallire: e non ha fallito. Fin dal suo primo lancio il satellite «americano», è indifferente se sia piccolo o grande, è stato portato con precisione matematica nella sua orbita.

Dalle ore 4,40 - tempo dell'Europa centrale - di sabato 1 febbraio 1958, il primo satellite artificiale americano trasmette i suoi segnali alla terra.

Il lancio - avvenuto a quattro mesi di distanza da quello dello «Sputnik uno» - ha pervaso gli Stati Uniti di un entusiasmo che non si conosceva dalla fine dell'ultima guerra.

fiera della casa



DELL'ARREDAMENTO DELL'ABBIGLIAMENTO



DELEGAZIONE ALTA ITALIA - MILANO - VIA G. PIOLA, 5, TEL. 276.386

LA CASA

EDILIZIA: Macchinario - Attrezzature per cantiere - Articoli tecnici - Infissi, serramenti. Materie plastiche - Materiali da costruzione Coperture, solai speciali - Vernici, carte da parati - Pavimenti, rivestimenti - Case prefabbricate.

URBANISTICA: Enti, agglomerati urbani, piani regolatori - Ina Casa, INCIS, Istituti Case Popolari, Risanamento, Cassa per il Mezzogiorno, Istituti di Credito - Comune di Napoli - Imprese - Editoria e stampa tecnica.

SERVIZI TECNICI E ASSICURATIVI: Energia elettrica, acqua, gas, telefoni, radio e televisione - Antincendi - Assicurazioni.

MOBILI E ARREDI

MOBILI E ARREDI: per uffici, abitazioni, cucine - Attrezzature alberghi, bar, ristoranti Macchine da scrivere, da cucire - Tappeti, tendaggi, tappezzerie - Teleria, biancherie, materassi.

ARTICOLI CASALINGHI: Utensilerie - Elettrodomestici - Strumenti musicali - Radio, televisione - Articoli e prodotti igienici.

ARTICOLI ORNAMENTALI: Sovrammobili - Giocattoli - Piante - Uccelli, pesci.

SPORT E TURISMO: Articoli per lo sport, campeggi, turismo, caccia e pesca - Roulettes.

ARREDAMENTI SACRI: Immagini, medaglie, libri - Arredamenti sacri per cappelle.

ABBIGLIAMENTO

TESSUTI: Macchine per filatura, maglieria, tessitura, stampaggio - Tessuti lana, cotone, seta, canapa, lino, fibre artificiali.

CONFEZIONI: Biancheria, maglieria.

PELLICCERIA: Indumenti, guanti.

CUOIO E PELLETERIE: Calzature - Attrezzi lavorazione cuoio - Valigeria - Ombrelli.

CAPPELLERIA: Attrezzature lavorazione cappelli - Cappelli di panno, di paglia.

GIOIELLERIA: Oreficeria - Coralli, perle Bijouterie.

PROFUMERIA: Prodotti di bellezza - Profumi ed essenze - Farmaceutici vari.

NAPOLI

MOSTRA D'OLTREMARE
28 GIUGNO - 14 LUGLIO

COME SI È GIUNTI AL LANCIO DI "JUNO"

Lo « Sputnik » americano è stato lanciato dal Poligono sperimentale di Capo Canaveral in Florida. Con una velocità di circa 31 mila chilometri-ora il satellite orbita intorno alla terra ad una altezza che va da 320 a 3200 chilometri; il giro intorno al nostro Pianeta è compiuto in 106 minuti.

Il satellite, chiamato « Explorer », dall'Esercito americano e « Juno » dall'uomo della strada, è lungo circa due metri, pesa 13,3 chilogrammi, porta due trasmettenti e strumenti per la misura della temperatura e delle radiazioni in altezza. Il « Bip-Bip » di « Juno » non ha niente a che vedere con quello dei suoi predecessori sovietici; è qualcosa di simile al suono di uno strumento musicale allorché si provano due o tre toni alti. In Europa i segnali non sono udibili, perché la traiettoria di « Juno » si trova troppo a sud. Il satellite americano non si può sentire nemmeno in Russia.

Il punto più meridionale della traiettoria di « Juno » si trova, secondo i calcoli effettuati finora, sulla punta meridionale del Sud Africa, quello più a Nord, sul Tibet meridionale in Asia e su Oklahoma City negli Stati Uniti. Ciò si deve al fatto che il satellite è stato lanciato con una traiettoria - rispetto a quella degli « Sputnik » sovietici - che si trova inclinata di 35 gradi rispetto all'Equatore. I russi hanno scelto una traiettoria inclinata di 75 gradi, cosicché gli « Sputnik » si potevano udire in ogni parte della terra.

Già da alcuni giorni i tecnici erano indaffarati intorno al razzo « Jupiter C », alto venticinque metri, pronto sulla sua incastellatura di lancio. Tempeste e venti dominanti nelle alte quote e le notizie che i sovietici stavano per lanciare il « super sputnik 3 » avevano messo a dura prova i nervi dei tecnici americani.

La notte del 1° febbraio, alla fine, tutto era pronto. Alle 4,45 potenti fiamme sprizzarono dal primo stadio del razzo e questo si alzò rombando dalla sua rampa di lancio: un nuovo satellite creato dall'uomo stava per venire rilevato nella sua rapida corsa attraverso lo spazio. Quattro minuti dopo, il primo stadio si separava dal resto dell'ordigno. Subito, radio e televisione interrompevano i programmi per annunciare l'avvenuto lancio. Dopo due ore, al termine del primo giro di « Juno » intorno alla terra, il Presidente Eisenhower dava dai microfoni la notizia del successo. Il prestigio degli americani era salvo grazie a « Juno ».

Nel prossimo numero di **EPOCA**

la terza puntata del documentario

LE GRANDI RELIGIONI

LA FILOSOFIA DELLA CINA

Da millenni la saggezza di Confucio illumina lo spirito della Cina, trascendendo i limiti stessi di una religione convenzionale, mentre il popolo cerca di propiziarsi le forze della Natura con i riti più suggestivi, le feste più favolose, le più tenebrose magie.

20 pagine a colori

impedite gli assalti
del male



- il mal di testa
- i dolori periodici
- il mal di denti
- le nevralgie
- i dolori reumatici

si eliminano rapidamente
con 1 o 2 compresse di

CIBALGINA

Tuttavia, il vantaggio sovietico in campo missilistico e astronautico è tutt'altro che colmato. Non è da escludere che, un poco alla volta, proprio le imprese astronomiche sempre più straordinarie e audaci costringano le due parti avverse a collaborare fra di loro.

L'eroe del giorno, Werner Von Braun, non si trovava a Capo Canaveral al momento del lancio, bensì a Washington. « Questo è l'inizio di un nuovo programma per la conquista dello spazio » ha affermato.

Qui a Stoccarda, dove i principali astronauti e tecnici di missilistica sono convenuti per il decimo anniversario della fondazione della Società Tedesca per la Tecnica dei Razzi e l'Astronautica, la coincidenza del lancio del satellite « Juno » col giorno delle manifestazioni celebrative, fra le quali figurava in primo piano la consegna della medaglia Oberth al valore astronautico al nostro Generale Gaetano Arturo Crocco rappresentato dallo scrivente, non è certo sfuggita. « È il regalo di Von Braun per il nostro decimo anniversario », si affermava con gioia.

Il professore Eugen Sänger, amico di Von Braun e presidente della Società tedesca, gli ha inviato uno dei primi telegrammi di felicitazioni: « I voli dalla terra ad altre stelle e ad altri mondi si trovano nel campo ormai prossimo delle possibilità tecniche ». Il professor Sänger ritiene che il primo satellite terrestre con equipaggio sarà realizzato al più tardi entro il 1970.

Nel suo discorso, tenuto alla presenza dei rappresentanti della classe scientifica, tecnica e politica tedesca, il professor Sänger ha posto il dito sulla piaga che attualmente affligge l'Europa e di riflesso (in modo particolare, visto che l'origine di tutto quanto avviene oggi nel mondo dei razzi ha avuto inizio in questo Paese) la Germania: i satelliti degli altri passano oggi sulle nostre teste di europei come su quelle degli abitanti della Polinesia o dei selvaggi dell'Africa. L'importanza dell'Europa è legata all'astronautica in modo tale come ben poche persone sono oggi in grado di comprendere. Solo un'unione europea in questo campo, idea fortemente sentita in Germania, potrà salvare il nostro continente dalla schiavitù verso l'Est o verso l'Ovest.

Glauco Partel

dell'Associazione Razzi italiana

mi piace... e mi fa bene



FLAVINA EXTRA rende più buona la buona cucina perchè



è perfettamente emulsionata e omogeneizzata, fonde completamente e sempre alla stessa temperatura

esalta il sapore dei cibi e garantisce il successo delle vostre ricette

rende le frittiture più croccanti, gli arrostiti più dorati, i dolci più soffici

è molto buona anche spalmata sul pane.

FLAVINA EXTRA rende sana la cucina perchè



è composta di finissimi olii vegetali

ha un elevato numero di calorie e un valore nutritivo costante

è un alimento tutto vegetale, digeribile, leggero, nutriente, rispondente alle esigenze degli organismi più delicati.

FLAVINA EXTRA

è buona è sana... e costa poco





LA COPERTINA - La foto mostra uno dei numerosi lanci sperimentali che hanno preceduto il successo del *Jupiter C*. L'«Esploratore», che l'uomo della strada ha subito ribattezzato *Juno* (Giunone, la moglie di *Jupiter*, Giove), è «solo il primo passo», secondo il generale John Medaris, capo della base missilistica di Huntsville, dove è stato costruito il *Jupiter C* che ha portato nell'orbita la luna artificiale americana. Infatti lo stesso generale ha annunciato che è in preparazione un altro *Jupiter C* con a bordo un satellite di dimensioni maggiori.



SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 3

MEMORIA DELL'EPOCA

DISATOMIZZAZIONE E NEUTRALIZZAZIONE di Ricciardetto 5

ITALIA DOMANDA

METODO SCHMITZ PER AUTORI SENZA MEMORIA di Karl Schmitz, Alfred Schröder 9

IGNAZIO SILONE NON VUOLE EVADERE di Ignazio Silone 11

PENSIONE AI MEDICI E ALLE LORO VEDOVE di Luigi Gui 13

I GIOCHI PROIBITI di Maddalena Saffiotti Valenzano 14

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes 17

SPECCHIO DELL'EPOCA di Filippo Sacchi 18

LE CONQUISTE DEL MONDO IN CUI VIVIAMO (6)

MESSAGGI SULLE ONDE di Alberto Mondini 35

IL MONDO DI OGGI

LA RIVINCITA DI VON BRAUN di Ruggero Orlando 20

COME SI È GIUNTI AL LANCIO DI «JUNO» di Glauco Partel 23

IL PRINCIPE ORSINI HA IL «COMPLESSO DI MARGARET» di Giorgio Vecchiotti 26

IN ITALIA HO CONOSCIUTO LA FELICITÀ di Belinda Lee 28

VINCERÀ IL CANCRO IL VACCINO DI SANT'AGATA? 30

UN PRETE E UNA BAMBINA COMMUOVONO LA FRANCIA di Lorenzo Bocchi 32

VENEZUELA MADE IN ITALY di Massimo Mauri 52

PRIMA DI «VOLARE OH! OH!» MODUGNO MANGIAVA IN CONVENTO di Giorgio Bertì 56

VIAGGIO DI SANGUE DAL NEBRASKA ALLO WYOMING 60

LA SCIENZA E LA TECNICA

IL DELITTO DEL DOTTOR MORTON di Jürgen Thorwald 62

QUESTA NOSTRA EPOCA

L'AMERICA AMARA S'ADDICE A KAZAN di Filippo Sacchi 70

SERATA FELICE PER «I GIORNI PIÙ FELICI» di E. Ferdinando Palmieri 71

A PASSO D'UOMO È ARRIVATO A BAGUTTA di Giuseppe Ravagnani 72

AL TEATRO DELL'OPERA LEONCAVALLO E PUCCINI di Guido Pannain 73

I RAGGI X ACCORCIANO LA VITA di Adriano Buzzati Traverso 74

PROTAGONISTA PULCINELLA NELLA PIEDIGROTTA DI DE ANGELIS di Raffaele Carrieri 75

RADIO E TV: I PROGRAMMI DAL 6 AL 12 FEBBRAIO 77

UN'ASTA DA RICORDARE del postino 78

IL CODICE È SORDO AI LAMENTI DEGLI ANIMALI di Arturo Orvieto 79

5 MINUTI D'INTERVALLO 81

TUTTO IL MONDO RIDE 82



IL PRINCIPE E L'ATTRICE

Belinda Lee, protagonista di un episodio che ha coinvolto il rappresentante di una delle più illustri famiglie romane, confessa la profonda trasformazione prodotta in lei, come donna e attrice, dalla permanenza in Italia. pag. 26



IL CANCRO SCONFITTO?

Il professor Giovannino De Gaetani, dell'Università di Modena, ha messo a rumore il mondo scientifico comunicando la sua scoperta di un farmaco che avrebbe il potere di prevenire l'insorgere del cancro. pag. 30



ITALIANI IN VENEZUELA

Gli italiani hanno in mano l'industria edilizia nel Venezuela: senza di loro il programma di opere pubbliche del Paese si fermerebbe. Alcune pecore nere non possono cancellare i meriti di 160 mila connazionali. pag. 52



FINALMENTE UNA CANZONE

Domenico Modugno ed il giovanissimo Johnny Dorelli sono riusciti a portare al successo un motivo moderno e allegro al Festival di Sanremo, dove sinora avevano sempre trionfato le canzoni tristi e lamentose. pag. 56